

**ALLENA...MENTI**
**Il futuro  
sarà  
dei tecnici**

 di DANIELA  
 REGGIANI

**IL NOSTRO** festival della filosofia si è concluso domenica scorsa con 170.000 partecipanti. Dico nostro perché sono particolarmente orgogliosa che l'evento dedicato ad una delle attività più importanti per l'uomo abbia trovato la sua culla in territorio modenese. Il successo dell'evento ci racconta ancora una volta senso e contraddizioni dell'età contemporanea. Di particolare forza e rilievo la lezione magistrale di Umberto Galimberti sul tema uomo e tecnica cui hanno presenziato, secondo i dati, circa 6000 persone. Galimberti sorprende sempre per la chiarezza del linguaggio e la perentorietà dei suoi giudizi e molto mi hanno fatto riflettere le sue considerazioni sulla pratica filosofica nel mondo attuale. Con una certa crudeltà ha detto che «si elimina lo studio della filosofia per evitare lo sviluppo del pensiero critico» ed innumerevoli sono le discussioni sull'utilità delle materie umanistiche nella vita di oggi. Possiamo avere due approcci: quello pratico ci dice che per trovare lavoro dobbiamo prendere solo lauree in ingegneria, quello vocazionale ci dice invece che un giovane deve seguire le proprie inclinazioni e scegliere la materia che più gli si confà senza perseguire a tutti i costi un'utilità pratica. Personalmente penso che dobbiamo trovare la sintesi: il futuro sarà probabilmente dei 'tecnici' in ambito lavorativo ma l'uomo, il cittadino, l'essere pensante si costruisce attraverso le discipline umanistiche, in primis la filosofia che è amore per il sapere ma è soprattutto capacità di pensare e di elaborare un pensiero critico sulla realtà è sull'umanità. Non mi sembra roba da poco.

Dove va un bravo tecnico che non ha un pensiero proprio e

una sua capacità di giudizio? Poco lontano, è un succedaneo della macchina e nessuno di noi, credo, desidera un futuro con uomini macchina non pensanti. Lo ha già immaginato Asimov nella sua fantascienza e ci è bastato. Pensate invece che il premier irlandese ha pensato di introdurre lo studio della filosofia a scuola anche per i dodicenni. In un mondo in continua evoluzione la capacità del ragazzo di elaborare un pensiero critico è fondamentale per costruirsi la propria bussola e un problem solving nell'affrontare il cambiamento. E l'Italia cosa aspetta ad introdurre lo studio della filosofia per i più giovani? I risultati sarebbero un successo inaspettato.

